

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI 10 agosto 2017, n. 122

D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. Valutazione Ambientale Strategica del Piano Urbanistico Generale del Comune di San Cesario di Lecce- Autorità procedente: Comune di San Cesario di Lecce- PARERE MOTIVATO.

la Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali

VISTA la L.R. 4 febbraio 1997 n.7 *“Norme in materia di organizzazione della Amministrazione Regionale”* ed in particolare gli artt. 4 e 5.

VISTA la D.G.R. 28 luglio 1998 n. 3261, avente ad oggetto *“Separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa. Direttiva alle strutture regionali”*.

VISTI gli artt. 14 e 16 del D.Lgs.30 marzo 2001, n. 165 *“Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”*.

VISTO l’art.32 della L. 18 giugno 2009 n.69 *“Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile”*.

VISTO l’art.18 del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 *“Codice in materia di protezione dei dati personali”*.

VISTA la D.G.R. 26 aprile 2011 n.767 di organizzazione dei servizi di Presidenza e della Giunta Regionale.

VISTO il D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013 *“Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”*.

VISTA la D.G.R. 31 luglio 2015, n. 1518 *“Adozione del modello organizzativo denominato “Modello Ambidestro per l’Innovazione della macchina Amministrativa regionale - MAIA”. Approvazione Atto di Alta Organizzazione”*;

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 31 luglio 2015, n. 443 di *“Adozione del modello organizzativo denominato “Modello Ambidestro per l’Innovazione della macchina Amministrativa regionale-MAIA”*

VISTA la D.G.R. n. 1176 del 29 luglio 2016, con cui la dott.ssa Antonietta Riccio, è stata nominata Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali.

VISTI:

- la L. 7 agosto 1990 n.241 *“Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”* e s.m.i.;
- il D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152 *“Norme in materia ambientale”* e s.m.i.;
- La L.R. 20 agosto 2012 n.24 *“Rafforzamento delle pubbliche funzioni nell’organizzazione e nel governo dei Servizi pubblici locali”*;
- la L.R. 14 giugno 2007 n.17 *“Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale”* e s.m.i.;
- la L.R. Puglia 12 aprile 2001 n.11 *“Norme sulla valutazione dell’impatto ambientale”* e s.m.i.;
- la D.G.R. 16 maggio 2011 n. 1099 con la quale è stato approvato il Regolamento Regionale n.10/2011;
- La Legge Regionale n. 17/2007 e s.m.i. ;
- La Legge Regionale n. 17/2015;
- la Legge Regionale 14 dicembre 2012, n. 44, *“Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica”* e ss.mm.ii.;
- il Regolamento Regionale del 9 ottobre 2013, n.18, *“Regolamento di attuazione della legge regionale 14 dicembre 2012, n. 44 (Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica), concernente piani e programmi urbanistici comunali”*, pubblicato sul BURP n. 134 del 15/10/2013;

sulla base dell’istruttoria che di seguito si riporta:

Premesso che:

- con nota prot.402 del 19/01/2009, acquisita al prot. n. 1470 del 02.02.2009, il comune di San Cesario di

- Lecce indiceva la prima conferenza di copianificazione e contestualmente inviava CD contenente l'atto di indirizzo ed il documento di scoping adottati con Delibera di Giunta comunale n. 70 del 09.05.2008;
- con nota prot. 2415 del 24/02/2009, l'ufficio regionale Parchi e Riserve Naturali evidenziava che *“nel territorio comunale di San Cesario di Lecce non rientrano aree appartenenti alla rete Natura 2000 e che pertanto quest'ufficio no è chiamato ad esprimere alcun parere in merito”*.
 - Con nota prot. n. 10084 del 29.12.2011, acquisita al prot. n. 488 del 17.01.2013, il comune di San Cesario indiceva la seconda conferenza di copianificazione e contestualmente inviava CD contenente il DPP adottato con delibera di Consiglio Comunale n. 35/11;
 - Con nota prot. n. 7400 del 10.09.2013, acquisita al prot. n. 9380 del 07.10.2013, il Commissario ad Acta (nominato con DGR n. 64 del 05.02.2013) convocava una conferenza di copianificazione ai sensi del DRAG, per esaminare congiuntamente il progetto;
 - Con nota prot. n. 8305 del 09.10.2013, acquisita al prot. n. 10185 del 30.10.2013, il Commissario ad acta chiedeva alla Sezione Ecologia di conoscere con sollecitudine le risultanze della procedura VAS relativa al PUG di San Cesario di Lecce;
 - Con nota prot. 8669 del 23.10.2013, acquisita al prot. n. 10718 del 15.11.2013, il sindaco del comune di San Cesario di Lecce ribadiva la richiesta, già espletata con precedente nota prot. n. 8305/2013, di conoscere lo stato del procedimenti di VAS necessario ai fini dell'adozione del PUG;
 - Con nota prot. n. 11840 del 16.12.2013, il Servizio Ecologia –Ufficio VAS trasmetteva al Comune di San Cesario di Lecce una nota di carattere generale su procedure e contenuti della VAS applicata ai PUG;
 - Con nota prot. n. 5898 del 31.07.2017, acquisita al prot. n. 11328 del 12.08.2015, il Commissario ad acta trasmetteva, in formato cartaceo e digitale, gli elaborati di PUG adottati con propria delibera n. 1 del 06.03.2015, che si allegava solo in formato cartaceo;
 - Con nota prot. n. 5902 del 31.07.2015, acquisita al prot. n. 11316 del 12.08.2015, il Commissario ad acta trasmetteva l'avviso di deposito del PUG (ai sensi della L.R. 20/2001 e n. 44/2012) *“che sarà pubblicato sul BURP del 06.08.2015, nel quale sono evidenziate le modalità di accesso alla documentazione del Piano e di presentazione dei relativi contributi”*.
 - Con nota prot. n. 12802 del 24.09.2015, il Servizio Ecologia comunicava che la documentazione relativa al PUG di San Cesario del Lecce era stata pubblicata sul portale ambientale regionale, ai sensi dell'art. 11 della L.R. 44/2012. Si chiedevano nel contempo alcune integrazioni al RA;
 - Con nota acquisita dal Servizio ecologia al prot. N. 13268 del 01.10.2015, il commissario ad acta inviava riscontro alla nota regionale prot. n. 12802/2015, comunicando di star procedendo alle integrazioni richieste;
 - Con nota prot. n. 385 del 15.01.2016, acquisita al prot. n. 658 del 19.01.2016, il comune di San Cesario di Lecce comunicava che con Delibera di commissario ad acta n. 2 del 16.10.2015 erano state adottate le modifiche al RA e la Sintesi non tecnica della VAS integrando la Delibera di C.A n. 1/2015 di adozione del PUG con nuova decorrenza dei termini per la presentazione delle osservazioni. Si allegava alla nota copia della delibera commissario ad acta n. 02/2015; Relazione VAS_Rapporto Ambientale con All. Sintesi non tecnica-Adeguamento perimetrazione PAI-agg. Ottobre 2015 e copia dell'avviso di deposito degli atti del PUG da pubblicare sul BURP in data 21.01.2016;
 - Con nota prot. n. 380 del 15.01.2016, acquisita al prot. N. 904 del 20.01.2016, il comune di San Cesario di Lecce comunicava che con Delibera del Commissario ad acta n.02 del 16.10.2015 è stata integrata e modificata la precedente delibera del Commissario ad acta n. 01 del del 06.03.2015, con la quale è stato adottato il P.U.G. del comune di San Cesario di Lecce, comunicando tempi e modalità di consultazione;
 - Con nota 448 del 19.01.2016, acquisita al prot. n. 928 del 26.01.2016, il comune di San Cesario di Lecce, facendo seguito alla nota prot. n. 385/2016 inviata via PEC, trasmetteva copia nota comunale prot. 385 del 15.01.2016, copia delibera commissario ad acta n. 02/15, relazione VAS-Rapporto ambientale con all. Sintesi non tecnica-adeguamento alle perimetrazioni PAI-agg-Ottobre 2015 e copia dell'avviso di deposito degli atti del PUG da pubblicare sul BURP in data 21.01.2016. Nella stessa nota si precisava che l'elaborato

trasmesso doveva essere inteso quale sostituzione di quello “*Valutazione ambientale strategica (.....) aggiornamento 2015*” precedentemente trasmesso con nota prot. n. 5898 del 31.07.2015;

- Con nota prot. n. 951 del 02.03.2016, acquisita al prot. n. 3074 del 10.03.2016, l’Autorità idrica pugliese rappresentava di non aver motivi ostativi al Piano in oggetto, fermo restando la verifica della compatibilità con le infrastrutture del SII attraverso consultazioni presso il gestore AQP S.p.A.;
- Con nota prot. n. 2198 del 29.02.2016, acquisita al prot. n. 3101 del 10.03.2016, la Soprintendenza archeologica della Puglia-Taranto inviava il proprio contributo evidenziando, in particolare la necessità di inserire nelle tav. 1.3.2 e 1.3.3 la località di Villa Carnevale, sito interessato da scavi archeologici, e di svolgere indagini ricognitive al fine della redazione di una carta del rischio archeologico ai sensi dell’art. 95 del D. Lgs 163/2006;
- Con nota prot. n. 1760 del 23.02.2017, acquisita al prot. n. 2211 del 08.03.2017, il comune di San Cesario di Lecce trasmetteva :copia conforme, in formato cartaceo, del P.U.G. adottato con Delibera del Commissario ad acta n.04/2017, copia del PUG di cui al punto precedente su supporto informatico e copia conforme della delibera del Commissario ad acta n. 04/2017;
- Con nota prot. n. 2624 del 16.03.2017, la Sezione regionale Autorizzazioni Ambientali rammentava al comune di San Cesario di Lecce quanto disposto dall’art. 12 della L.R. 44/2012 in merito alla trasmissione all’Autorità competente delle osservazioni al RA e delle relative controdeduzioni;
- Con nota prot. n. 2714 del 21.03.2017, acquisita al prot. n. 2941 del 24.03.2017, il comune di San Cesario di Lecce rappresentava che le osservazioni pervenute da parte dell’AIP e della Soprintendenza archeologica della Puglia-Taranto erano state oggetto della Delibera di Commissario ad acta n. 03 del 30.09.2016 che si allegava in copia. Inoltre comunicava che non erano pervenute altre osservazioni;
- Con nota prot. n. 2546 del 07.04.2017, acquisita per conoscenza al prot. n. 3674 del 12.04.2017, la Sezione regionale Urbanistica chiedeva al comune di San Cesario di Lecce integrazioni documentali;
- Con nota prot. n. 3585 del 12.04.2017, acquisita per conoscenza al prot. n. 3843 del 19.04.2017, il comune di San Cesario di Lecce trasmetteva alla Sezione regionale Urbanistica le integrazioni richieste.

Considerato che:

- Il Piano Urbanistico Generale rientra nella categoria di pianificazione territoriale individuata dall’art. 6, comma 2, lettera a) del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., e come tale è soggetto a Valutazione ambientale.
- nell’ambito di tale procedura sono individuate le seguenti autorità:
 - l’*Autorità Procedente* è il Comune di San Cesario di Lecce ai sensi dell’art. 2 co, 1 lett. f) della L.R. 44 e ss.mm.ii. (d’ora in poi legge regionale);
 - l’*Autorità Competente* è la Sezione Autorizzazioni Ambientali dell’Assessorato alla Qualità dell’Ambiente della Regione Puglia (art. 4 comma 2 della l.r. 44/2012 e ss.mm.ii);
 - l’*Organo competente all’approvazione del PUG* è il Consiglio Comunale di San Cesario di Lecce , ai sensi della l.r. 20/2001 e ss.mm.ii.

Preso atto che:

- l’introduzione della procedura di VAS nel processo di formazione del PUG è indicata nella Circolare n. 1/2008 dell’Assessorato regionale all’Assetto del territorio;
- nel caso del Comune di San Cesario di Lecce, dalla lettura della documentazione amministrativa e del Rapporto Ambientale si evince che:
 - Con deliberazione di Giunta Comunale n. 70 del 09.05.2008 è stato adottato l’atto di indirizzo e il documento di scoping della VAS;
 - Con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 35 del 30.08.2011 è stato adottato il Documento programmatico preliminare del Piano Urbanistico Generale(DPP);
 - Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 49 del 18.12.2012, il Consiglio ha preso atto dell’incompatibilità espressamente dichiarata di 7 consiglieri e della necessità di richiedere alla Regione la nomina di un

Commissario ad acta per l'adozione del Piano;

- Con DGR n. 64 del 05.02.2013, a seguito di richiesta del Sindaco di San Cesario di Lecce, l'arch. Valentina Battaglini è stata nominata Commissario ad acta per l'adozione del PUG;
- con nota prot. n.2588 del 26/02/2015 l'Autorità di Bacino della Puglia ha espresso parere di compatibilità del PUG al PAI;
- Con Deliberazione del Commissario ad acta n. 1 del 06.03.2015 è stato adottato il PUG comprensivo del Rapporto Ambientale;
- Con deliberazione del Commissario ad acta n. 2 del 16.10.2015 sono state adottate le modifiche al Rapporto ambientale e la Sintesi non tecnica della VAS;
- con Deliberazione del Commissario ad acta n. 3 del 30.09.2016, il Commissario ad acta si è determinato in ordine alle 72 osservazioni pervenute;
- con deliberazione del Commissario ad acta n. 4 del 13.02.2017 il Commissario ad acta ha preso atto degli elaborati finali del PUG adottato a seguito delle osservazioni accolte;
- sul BURP n.112 del 06.08.2015 è stato pubblicato l'avviso di avvio della consultazione pubblica ex art. 11 della L.R. 44/2012 degli elaborati del PUG comprensivi degli elaborati inerenti la VAS adottati con Delibera del Commissario ad acta n.1 del 06.03.2015,
- sul BURP n. 5 del 21.01.2016 è stato pubblicato l'avviso di avvio della consultazione pubblica ex art. 11 della L.R. 44/2012 degli elaborati del PUG comprensivi degli elaborati inerenti la VAS adottati con Delibera del Commissario ad acta n.1 del 06.03.2015, così come integrata dalla successiva deliberazione del Commissari ad acta n. 2 del 16.10.2015;
- con Deliberazione n. 1260 del 28.07.2017, la Giunta Regionale ha attestato la non compatibilità del PUG del Comune di San Cesario di Lecce al Documento regionale di assetto generale;

VALUTAZIONE DEL PIANO E DEL RAPPORTO AMBIENTALE

Il Rapporto ambientale del PUG di San Cesario di Lecce è stato valutato con riferimento ai principali contenuti indicati nell'Allegato VI del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. facendo riferimento ai contenuti del Piano.

L'attività tecnico-istruttoria è stata svolta sul Piano Urbanistico Generale del Comune di San Cesario di Lecce dalla Sezione regionale Autorizzazioni Ambientali, in qualità di Autorità competente per la VAS ai sensi della l.r. 44/2012 ss.mm.ii. sulla base della documentazione agli atti presentata dall'autorità procedente come di seguito:

- elaborati trasmessi dal Comune di San Cesario di Lecce sia in formato cartaceo che su supporto informatico, con nota prot. n. 1760 del 23.02.2017, acquisita dalla Sezione Autorizzazioni ambientali al prot. n. 2211 dell' 08.03.2017, come di seguito descritti:
 - Tav. 1.1 Sistema Territoriale - Inquadramento territoriale
 - Tav. 1.2 Sistema Territoriale - Il sistema geomorfologico (fonte PTCP) ;
 - Tav. 1.3a.1 Sistema Territoriale di area vasta - Politiche e vincoli (fonte PTCP) ;
 - Tav. 1.3b Sistema Territoriale di area vasta - Politiche e vincoli (fonte PTCP e PTA);
 - Tav. 1.4 Sistema Territoriale di area vasta - Carta di sintesi del piano territoriale di coordinamento PTCP ;
 - Tav. 1.5a Sistema Territoriale - Area Vasta Lecce 2005-2015 - tavole allegate al Piano Strategico;
 - Tav. 1.5b Sistema Territoriale - Area Vasta Lecce 2005-2015 - tavole allegate al Piano Strategico;
 - Tav. 2.1 Sistema Territoriale Locale - Carta uso del suolo;
 - Tav. 2.2a.b Sistema Territoriale Locale - Carta delle risorse ambientali, rurali e paesaggistiche;
 - Tav. 2.2b Sistema Territoriale Locale - Patrimonio insediativo del paesaggio rurale - schede;
 - Tav. 2.3 Sistema Territoriale Locale - Carta delle risorse infrastrutturali;
 - Tav. 2.4a Sistema Territoriale Locale - Carta delle risorse insediative;
 - Tav. 2.4b Sistema Territoriale Locale - Carta delle risorse insediative - centro storico;
 - Tav. 2.4c Sistema Territoriale Locale - Carta delle risorse insediative: servizi esistenti - bilancio di

dotazione;

- Tav. 2.5a Sistema Territoriale Locale - Il PUTT/P vigente - Ambiti Territoriali Estesi - Ambiti Territoriali Distinti;
- Tav. 2.5b Sistema Territoriale Locale - Il PUTT/P adeguamento - Ambiti Territoriali Estesi - Ambiti Territoriali Distinti;
- Tav. 2.6b Sistema Territoriale - Carta idrogeomorfologica;
- Tav. 2.7b.b1 - Sistema territoriale - Carta delle sensibilità - Pericolosità idraulica e geomorfologica PAI (Autorità di Bacino della Puglia);
- Tav. 3.0b Previsioni strutturali - Strumentazione urbanistica vigente - PRG - Bilancio di attuazione della strumentazione urbanistica;
- Tav. 4.1b.1 Quadri interpretativi - Carta delle invarianti strutturali;
- Tav. 4.2b Quadri interpretativi - Carta dei contesti;
- Tav. 5.1b Previsioni strutturali - PUG/S: Carta delle risorse ambientali, rurali e paesaggistiche;
- Tav. 5.2 Previsioni strutturali - PUG/S: Carta dell'armatura infrastrutturale e dei servizi;
- Tav. 5.3b.a.1 - Previsioni strutturali - PUG/S: Carta dei contesti;
- Tav. 6.0b.1 PUG/P: Carta delle previsioni programmatiche;
- Tav. 6.1 Previsioni programmatiche - Modalità d'intervento nel Contesto CS del Nucleo Antico ;
- Tav. 7.1 Norme Tecniche di Attuazione;
- Tav. 8.1 Regolamento Edilizio ;
- Valutazione Ambientale Strategica (VAS) - All. A Sintesi non Tecnica- adeguamento alle perimetrazioni PAI;
- Relazione - Adeguamento alle perimetrazioni PAI.

1. ESITI DELLA CONSULTAZIONE

La consultazione con i soggetti competenti in materia ambientale e con il pubblico è avvenuta attraverso le seguenti modalità:

- Conferenze di copianificazione (02.02.2009 e 19.01.2012) a cui sono stati invitati i soggetti con competenza ambientale: Regione Puglia (Settore Urbanistica; Ass.to Assetto del Territorio, Ass. all'Urbanistica-Assetto del Territorio(sede di Lecce), Ass.to allo Sviluppo Economico, Ass.to Turismo e industria alberghiera, Ass. to Ecologia e ufficio VAS, Ass.to Politiche della salute, Ass.to Risorse agroalimentari, Ispettorato provinciale agricoltura, Ass.to Opere Pubbliche (struttura tecnica provinciale di Lecce) Ass.to Agricoltura e foreste-Ispettorato dipartimentale alle foreste, Ufficio Parchi e Riserve Naturali) , AdB Puglia, ATO Puglia,AQP, Agenzia del Territorio, ENEL spa;TERNA spa, Telecom, Wind, Soprintendenza ai BB.AA.CC. della Puglia, Soprintendenza Archeologica per la Puglia, Sindaci dei Comuni di: Galatina, Dan Donato di Lecce, Lequile, Cavallino, Lecce, Area Vasta-Centro nord, Consorzio di bonifica dell'Arneo, Presidente della Provincia di Lecce, Provincia di Lecce -Ass. to Gestione Territoriale, ARPA Puglia, Ispett.to Rip.mentale Foreste, ANAS, Responsabile del progetto S.I.T., Ferrovie del Sud Est, STP (Società trasporti pubblici di Terra d'Otranto, Consorzio S.i.S.R.I., Italcogim reti, ASL Lecce, Protezione civile c/o prefettura Lecce, azienda di promozione turistica, Camera di commercio, Università del Salento, Associazione Italia Nostra, Associazione "Lega ambienta", Sezione WWF Lecce, Forum delle associazioni del comune di San Cesario di Lecce;
- avviso pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia (BURP) n.112 del 06.08.2015 e n. 5 del 21.01.2016 con cui il Comune di San Cesario di Lecce rendeva nota l'adozione del PUG, il deposito della documentazione del PUG e della VAS presso la sede dello stesso comune e sul sito web istituzionale, l'avvio e le modalità della consultazione ex art. 11 della L.R. 44/23012;
- la pubblicazione sul sito dell'Assessorato regionale alla Qualità dell'Ambiente dei suddetti atti;
- comunicazione ai SCMA dell'avvio e delle modalità di consultazione ex art. 11 della L.R. 44/2012.

I contributi pervenuti sono così riassunti:

- Regione Puglia- Ufficio Parchi e riserve naturali (prot. n. 2415/2009): rileva che nel territorio di San Cesario

di Lecce non rientrano aree appartenenti alla rete Natura 2000 e pertanto l'Ufficio non è chiamato ad esprimere alcun parere.

Durante la consultazione pubblica ex art. 11 della L.R. 44/2012 sono pervenuti i seguenti contributi:

- Autorità Idrica Pugliese (AIP) (prot. 951/2016): comunica di non ravvisare motivi ostativi al Piano, fermo restando la verifica della compatibilità con le infrastrutture del SII;
- MIBACT - Soprintendenza archeologica della Puglia-Taranto: comunica che non vi sono nel territorio comunale aree sottoposte a vincolo archeologico ma ritiene che nelle tavole del PUG 1.3.2 e 1.3.3 relative ai vincoli e salvaguardie proposte sia inserita la località di Villa Carnevale, sito di ritrovamenti e di scavi archeologici. Inoltre si chiede che il Comune svolga indagini ricognitive preliminari, con l'ausilio di un archeologo, finalizzate all'elaborazione della carta del rischio archeologico.

Si rileva che il Comune con nota prot. n. 2714/2017 ha comunicato che le osservazioni pervenute da parte dell'AIP e della Soprintendenza archeologica della Puglia “... sono state oggetto di determinazioni da parte del Commissario ad acta con delibera n. 3 del 30.09.2016...”. Dalla lettura della citata Deliberazione del Commissario ad acta si evince che le osservazioni sopra elencate sono state accolte come anche le altre osservazioni presentate esclusivamente al Comune dall'AQP, ANAS, AIP, Associazione italiana per il patrimonio archeologico, ed inerenti i beni culturali e le infrastrutture (SII, viabilità).

2. ATTIVITÀ TECNICO-ISTRUTTORIA

Di seguito si riportano i principali temi affrontati e le eventuali indicazioni emerse a seguito dell'istruttoria espletata sul Piano e sul Rapporto ambientale.

2.1. Illustrazione dei contenuti e degli obiettivi principali del piano

Dalla Relazione generale (pag. 5) si evince che “Il comune di San Cesario si estende su una superficie di 7,98 Km² ed ha una densità demografica territoriale di circa 921,9 ab/Km² a fronte di un dato provinciale di 297,7 ab/Km². E' posto al centro della depressione detta Valle della Cupa, nella quinta pianura di Lecce”. In merito alla configurazione territoriale si legge che “... è situato a sud di Lecce, confina con i comuni di Cavallino e Lequile e si prolunga sino alla periferia di Lecce, in località Aria Sana, dove insiste un notevole insediamento urbano sviluppatosi senza soluzione di continuità con il limitrofo capoluogo di Provincia”. Inoltre la Relazione evidenzia come il comune di San Cesario sia parte di un sistema integrato costituito da Lecce e dalla corona dei Comuni contermini risultando pertanto “... interessato dal sistema delle infrastrutture, attrezzature e servizi che interessano l'area urbana di Lecce ..”.

Nel Ra (pag. 6) si descrivono “Gli obiettivi e i criteri progettuali del PUG (che) si riferiscono alla salvaguardia e valorizzazione delle invarianti strutturali e una prima individuazione delle grandi scelte di assetto di medio e lungo periodo, mettendo in luce i temi di intervento prioritario per la riqualificazione della città e del territorio e il soddisfacimento di domande sociali pregresse e emergenti.”

Gli obiettivi descritti sono:

- Recupero e rafforzamento dell'identità locale;
- Sviluppo sostenibile;
- Qualità urbana;
- Valorizzazione della vocazione sanitario e socio-assistenziale;
- Costituzione di un sistema dello sport e delle attività ludiche;
- Costituzione di un sistema dei musei;
- Sviluppo delle attività commerciali e produttive.

Il RA presenta, poi, una tabella (pag. 7) in cui sono elencati gli obiettivi strategici del PUG e le relative linee di azione tese al loro raggiungimento. In particolare gli obiettivi strategici perseguiti attraverso il PUG sono:

A. Perseguire un equilibrato sviluppo del territorio, dei tessuti urbani e del sistema produttivo, in una visione

- di compatibilità tra i processi di trasformazione del suolo, la sicurezza, l'integrità fisica e l'identità culturale del territorio migliorando, la qualità della vita e la salubrità degli insediamenti;
- B. Ridurre le pressioni esercitate dalle attività antropiche sui sistemi naturali ed ambientali: individuazione di interventi di mitigazione e compensazione degli impatti;
- C. Incrementare i valori di biodiversità e naturalità presenti sul territorio;
- D. Consolidare le potenzialità produttive del settore agricolo aumentandone la competitività, la tipicità e la valenza ambientale, rafforzandone l'offerta turistico-ricettiva;
- E. Migliorare la qualità architettonica, sociale e ambientale del territorio urbano;
- F. Prevedere il consumo di nuovo suolo rapportato alle reali esigenze e in assenza di alternative derivanti dalla riorganizzazione e riqualificazione dei tessuti insediativi esistenti;
- G. Utilizzo sostenibile delle risorse ambientali tenendo conto dei tempi di rigenerazione e disponibilità.

Si rileva che non risulta chiaro come tali obiettivi si rapportino con "gli obiettivi ed i criteri progettuali del PUG" descritti a pag. 6 dello stesso RA, né quali azioni siano state eventualmente predisposte per il raggiungimento di questi ultimi. Inoltre, **si evidenzia** che alcune linee di azione assumibili dal Piano devono essere maggiormente dettagliate in relazione agli obiettivi correlati. Ad esempio si consideri l'azione F.1.1 (Nuovo consumo di suolo per fini insediativi, per servizi pubblici e infrastrutture) che, come delineata, sembra agire in contrasto con l'obiettivo cui è rapportata (Minimizzare e controllare il nuovo consumo di suolo). Infine **si rappresenta** che non è chiaro come il PUG intenda attuare le azioni tese alla incentivazione del vigneto e delle produzioni specializzate, correlate all'obiettivo del consolidamento delle potenzialità produttive del settore agricolo che non sempre risulta coerente con gli obiettivi di tutela ambientale. **Pertanto si prescrive di chiarire e dettagliare questo aspetto relativo alla definizione degli obiettivi strategici del PUG, in relazione alle azioni ed alla coerenza con gli obiettivi ambientali selezionati.**

In merito agli obiettivi e criteri generali, si prescrive di esplicitare le relazioni tra i due gruppi di obiettivi e le relative azioni predisposte per il loro raggiungimento. Ciò al fine, anche, di integrare l'analisi di coerenza interna tra obiettivi del PUG e azioni da sviluppare per la loro realizzazione.

Si rappresenta, infine, che la Relazione di PUG inserisce e descrive obiettivi strategici e azioni strategiche distinte per i contesti rurali e urbani che non sempre trovano corrispondenza in quelli elencati nel RA (tabella a pag. 7). Si prescrive, pertanto, di verificare e di esplicitare le eventuali relazioni tra i vari set di obiettivi presentati evidenziando coerenze ed azioni per la loro realizzazione.

2.2 Coerenza con piani e programmi

L'analisi di coerenza esterna è rappresentata attraverso la matrice di pag. 36 del RA in cui gli obiettivi strategici del PUG, presentati nella tabella a pag. 7 dello stesso RA, vengono posti in relazione con obiettivi/tematiche di alcuni degli strumenti di pianificazione sovraordinata, che sono stati ampiamente descritti nell'elaborato "Relazione -adeguamento alle perimetrazioni PAI - aggiornamento gennaio 2015". Gli strumenti di pianificazione regionali/provinciali in relazione ai quali valutare, attraverso l'analisi di coerenza, i rapporti e le interazioni tra il PUG e la pianificazione sovraordinata sono elencati a pag. 5 del RA:

- Documento regionale di assetto generale (DRAG);
- Documento Strategico Regionale;
- Piano di Assetto Idrogeologico (PAI);
- Piano Regionale delle Attività Estrattive – PRAE;
- Piano Energetico Ambientale Regionale – PEAR;
- Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti;
- Programma di Sviluppo Rurale;
- Piano della Mobilità;
- Piano Urbanistico Tematico Territoriale;
- Piano Paesaggistico territoriale regionale;
- Piano di gestione delle aree protette e dei Siti Natura 2000;

- Piano d'ambito territoriale ottimale risorse idriche;
- Programma di azione per le aree della direttiva 91/676/CEE;
- Piano di risanamento della qualità dell'aria;
- Piano di Tutela delle Acque (PTA);
- Piano faunistico-venatorio Provinciale.

L'analisi di coerenza esterna evidenzia interazioni negative solo tra l'obiettivo di PUG "consolidamento delle potenzialità del settore agricolo" e gli obiettivi di "Tutela specie e biodiversità" e "Piano di razionalizzazione e conservazione delle risorse idriche". In m

In relazione a quanto sopra esposto, si prescrive di integrare l'analisi di coerenza esterna con il Piano regionale dei rifiuti speciali, con la zonizzazione acustica, con il Piano AIB della Regione Puglia (aree percorse dal fuoco), con il Piano Comunale di Protezione Civile, se approvato. In caso contrario si rammenta quanto disposto dalla L.225/92 e il D.Lgs 112/98 in materia di Protezione Civile. Di tali integrazioni si dia conto nella dichiarazione di sintesi.

2.3 Analisi del contesto ambientale

L'analisi del contesto ambientale, prevista dal punto b) dell'allegato VI della seconda parte del D. Lgs 152/2006 (*aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del programma*) è sviluppata nel capitolo 3 del RA e nel capitolo "Sistema delle conoscenze" del RA. Si prende, pertanto, atto di quanto riportato e descritto relativamente alle seguenti componenti ambientali: aria, acqua, suolo, flora-fauna e biodiversità, paesaggio e patrimonio culturale, rifiuti, agenti fisici, ambiente urbano. Si evidenziano in particolare la presenza di diverse aree a pericolosità idraulica e a pericolosità geomorfologica, oggetto del parere rilasciato dall'A.d.B Puglia in relazione alla compatibilità del PUG con il PAI. Inoltre gli elementi maggiormente caratterizzanti il contesto territoriale in oggetto sono:

- area di tutela quali quantitativa perimetrata dal PTA (Ra, pag.11);
- *"scarico in falda salata dell'impianto di depurazione consortile che convoglia le acque fognanti di San Cesario, Lequile, S. Pietro in Lama, Arnesano, Monteroni, Trepuzzi e Squinzano"* (RA, pag. 11). **In relazione a tale dato, si rileva che dal PTA non risultano afferenti all'agglomerato di San Cesario, i comuni di Squinzano e Trepuzzi. Si prescrive, perciò, di verificare quanto sopra e di modificare eventualmente il RA in tal senso;**
- bassa percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti pari al 9,5457% nel 2009, (RA, pag. 27);
- forte azione antropica con fenomeni di urbanizzazione residenziale e di siti adibiti a servizi, all'artigianato e all'industria, (RA, pag. 15);
- *"presenza di numerosi oliveti vetusti, costituiti prevalentemente da esemplari di notevole mole e, fra questi, sono presenti anche esemplari che si possono definire secolari"* (RA, pag. 17).

L'ultima parte del capitolo 3 è costituita dalla descrizione dell'ambiente distinto in sistema residenziale, sistema produttivo e sistema della mobilità. Nella trattazione si rappresentano alcune delle dinamiche di sviluppo abitativo, produttivo e di mobilità che hanno prodotto l'attuale stato del territorio evidenziandone ragioni e criticità.

Si rileva infine che la descrizione e la definizione del patrimonio storico-paesaggistico è svolta con riferimento al PUTT regionale e che pertanto si riscontrano discrasie con il vigente PPTR nella identificazione, definizione e disciplina di tutela dei vari elementi del patrimonio storico-paesaggistico che si intende tutelare.

Pertanto, in relazione a tutto ciò, si prescrive, dove possibile, di aggiornare i dati inseriti nel RA (ad esempio relativi alla raccolta differenziata, alle emissioni in atmosfera ecc.), di definire le perimetrazioni ed regimi di tutela del patrimonio culturale e paesaggistico con l'ente competente, di precisare ed eventualmente censire la presenza di ulivi monumentali ai sensi della l.r. 14/2007 e la DGR n. 707/2008.

In particolare, in relazione alla descrizione ed allo stato di fatto del consumo di suolo, si suggerisce di far riferimento al Rapporto sul consumo di suolo 2016 di ISPRA, scaricabile al seguente link <http://www.isprambiente.gov.it/pubblicazioni/rapporti/Rapporto consumo suolo20162.pdf>.

Inoltre si rammenta che al link: <http://www.sinanet.isprambiente.it/it/sia-ispra/download-mais/consumo-di-suolo/dati-nazionali-regionali-provinciali-e-comunali>, ISPRA ha pubblicato i dati relativi al consumo di suolo disaggregati a livello regionale, provinciale e comunale.

2.4 Descrizione degli obiettivi di sostenibilità ambientale

La tabella a pag. 7 del RA contiene l'elenco degli obiettivi ambientali del PUG che si interfacciano da una parte con gli obiettivi strategici e dall'altra con le azioni del PUG. Gli obiettivi ambientali indicati sono:

- A.1 Recupero e rafforzamento dell'identità locale (elementi storico-paesaggistici);
- A.2 Miglioramento delle potenzialità qualitative della vita;
- A.3 Salvaguardia della salute umana da elementi di rischio naturale e antropogenico;
- B.1 Assoggettamento a vincoli di tutela;
- B.2 Potenziamento e monitoraggio del sistema di depurazione;
- B.3 Riduzione delle emissioni in atmosfera;
- B.4 Mitigare le emissioni in atmosfera del sistema veicolare;
- B.5 Riduzione delle pressioni esercitate sulla falda superficiale e profonda;
- C.1 Perseguire maggiori valori di continuità ambientale;
- C.2 Perseguire migliori valori di naturalità in modo diffuso su tutto il territorio;
- D.1 Tutela e valorizzazione dei suoli a maggiore capacità produttiva;
- D.2 Valorizzazione dell'offerta turistico-ricettiva del territorio rurale in un quadro di sostenibilità ambientale e sociale;
- E.1 Riqualficazione e valorizzazione del patrimonio culturale;
- F.1 Minimizzare e controllare il nuovo consumo di suolo;
- F.2 Miglioramento della qualità e dello sviluppo urbano;
- G.1 Promuovere l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili;
- G.2 Ottimizzare l'uso di risorse non rinnovabili.

Ogni obiettivo ambientale è stato posto in relazione con il relativo obiettivo strategico di PUG e con le azioni tese al raggiungimento degli obiettivi posti anche al fine di rappresentare come le scelte del PUG siano orientate al raggiungimento di obiettivi di sostenibilità ambientale.

2.5 Analisi degli effetti ambientali

Nel capitolo 4 del RA è proposta attraverso l'analisi SWOT l'individuazione degli effetti su ogni componente ambientale delle scelte del PUG, considerate nel loro insieme. Attraverso la stessa analisi, inoltre, vengono definite le criticità che la realizzazione della pianificazione comunale generale comporterà sulle componenti ambientali e contemporaneamente le strategie di mitigazione che saranno messe in atto per superare tali criticità.

Dall'analisi svolta e dalle considerazioni presentate nel suddetto capitolo dedicato all'analisi degli impatti, emerge che le criticità e quindi gli impatti che il PUG potrebbe sviluppare sulle componenti ambientali sono:

- Potenziale rischio di inquinamento della falda e del suolo a causa di vocazione agricola del territorio ed utilizzo di prodotti chimici;
- Perdita di suolo in relazione alla pianificazione di nuove infrastrutture civili e produttive con conseguente impermeabilizzazione;
- Messa a coltura delle aree in fase di rinaturalizzazione e perdita degli elementi di connettività ecologica;
- Deterioramento delle opere architettoniche rurali;
- Aumento della produzione di rifiuti e bassa percentuale di raccolta differenziata;
- Aumento di inquinamento acustico a causa del maggior traffico veicolare soprattutto lungo l'asse viario Lecce-Galatina;
- Assenza di mobilità lenta (ciclistico-pedonale) e di viabilità in relazione allo sviluppo turistico del luogo.

Una sintesi degli effetti che le azioni del PUG potrebbero produrre sulle componenti ambientali, tenendo in considerazione le criticità precedentemente esposte, viene rappresentata attraverso la “matrice della sostenibilità ambientale” di pag. 47. L’esame della matrice, secondo quanto affermato nel RA “denota una marcata compatibilità della pianificazione con quelli che sono i comparti ambientali esaminati. Nel complesso la maggioranza delle linee di azione individuate dai pianificatori risultano essere coerenti con la conservazione dello stato di fatto e, in alcuni casi, un miglioramento delle tematiche ambientali”. (RA, pag. 47). Tuttavia lo stesso RA segnala ripercussioni su componenti acqua e suolo in relazione alle azioni legate allo sviluppo delle attività agricole orientate verso le produzioni specializzate ed a maggior reddito. Inoltre vengono evidenziati impatti relativi all’inquinamento da campi elettromagnetici in corrispondenza di azioni tese a favorire in ambiti insediativi, realizzazione di impianti solari e fotovoltaici.

In via generale, relativamente all’analisi degli effetti svolta nel RA si rileva che alcune valutazioni appaiono non completamente condivisibili. Ad esempio l’incentivazione della coltura a vigneto non può considerarsi priva di effetti, seppur da valutare anche in relazione alla tipologia di impianto colturale, sulle componenti acqua, suolo, flora e fauna, né può considerarsi a priori positiva sulla componente paesaggio (si pensi ai vigneti a tendone). L’azione del PUG “minimizzare e razionalizzare il consumo di suolo” si ritiene possa avere effetti positivi non solo sul suolo ma anche sul paesaggio, sull’acqua, sulla flora e fauna ec..

Pertanto, si prescrive di approfondire l’analisi della sostenibilità ambientale, anche eventualmente integrando o meglio dettagliando le azioni e gli obiettivi presentati. Inoltre, rilevando che il RA definisce in maniera generica le misure di mitigazione che si intendono attuare in relazione agli effetti dichiaratamente negativi emersi dalla valutazione svolta nel RA, si prescrive di dettagliare le scelte del PUG, di verificare la loro sostenibilità ambientale e dove necessario di definire puntualmente, anche attraverso le NTA, le misure di mitigazione necessarie.

In merito agli effetti producibili sull’ambiente dalla realizzazione delle previsioni del PUG, si riportano di seguito alcune considerazioni rispetto alla interferenze tra la definizione di alcuni dei contesti del PUG e le sensibilità/criticità del territorio comunale, svolte sulla base degli elaborati del PUG e degli strumenti di conoscenza territoriale ed ambientale regionale condivisi. Le altre interazioni e/o effetti delle azioni del PUG sulle componenti ambientali, unitamente a quelle sotto evidenziate, dovranno essere puntualmente esaminate e valutate nel RA predisposto alla conclusione del processo di pianificazione.

- Dalla lettura degli elaborati del Piano e della VAS si evince che, alcuni dei contesti urbani interferiscono con elementi o con aree che il PPTR individua come BP o UCP (versanti, aree di rispetto ecc.), **pertanto l’auto-rità procedente, anche al fine della conformità al PPTR del PUG, dovrà risolvere con l’ente preposto alla tutela degli stessi, le discrasie e le criticità presenti;**
- Alcune previsioni programmatiche appaiono non del tutto esenti dal poter produrre impatti su alcuni dei fattori ambientali, con particolare riferimento al consumo di suolo ma non solo. Si rammenta che la tematica della riduzione del consumo di suolo è da tempo al centro delle riflessioni e delle strategie ambientali nazionali ed internazionali, riconoscendo al “suolo” funzioni fondamentali per la tutela dell’ambiente in generale. Ci si riferisce, ad esempio, al suo ruolo di mitigazione del rischio idrogeologico, di tutela della falda acquifera, di difesa dalla desertificazione, di tutela e conservazione degli ecosistemi ecc. La modifica dell’uso del suolo, insieme naturalmente ad altri fattori, concorre al fenomeno, ormai centrale nelle politiche ambientali comunitarie e oltre, dei cambiamenti climatici. Per l’analisi relativa alla tematica della riduzione del consumo di suolo, sono disponibili, documenti e dati del Rapporto sul consumo di suolo 2016, pubblicato dall’ISPRA.
- Nello specifico, si evidenzia che le previsioni relative al contesto CU6 (contesto della insediatività residenziale) si sommano alle previsioni, già oggetto, di pianificazione attuativa dei contesti CU4, creando un effetto cumulativo su varie componenti ambientali (consumo di suolo, produzione di rifiuti, incremento di traffico veicolare ecc). Anche per il contesto CU7 (contesto insediatività residenziale- rione Aria Sana) si rappresentano alcune perplessità in riferimento al suo dimensionamento, ed alla conseguente pressione

antropica, che non sembra essere supportato da adeguate motivazioni.

Pertanto, anche in relazione alle dinamiche demografiche del territorio, si prescrive di valutare l'effettivo fabbisogno residenziale che possa motivare la previsione insediativa presentata nel PUG eventualmente attuando un ridimensionamento dello stesso;

- In relazione ai contesti rurali (CR3-4-5-6) si rappresenta che una corretta ed equilibrata definizione della dimensione minima del lotto ai fini di alcuni interventi edilizi, costituisce una importante scelta di pianificazione indirizzata verso la sostenibilità ambientale. In particolar modo ci si riferisce ad effetti relativi alla frammentazione del paesaggio e al consumo di suolo. **Pertanto si prescrive di valutare l'opportunità di definire per i contesti menzionati la stessa dimensione minima del lotto prevista per i contesti CR1 e2;**
- Con particolare riferimento al CR6 si rileva che la definizione dell'iff = 0,10 mc/mq non sia coerente con la tipologia di edificazione esistente, *"costituita originariamente da giardini e ville suburbane, venutesi a configurare.....come zone e nuclei di tipologie residenziali rade, con giardini"*(art. 40 NTA), né con l'obiettivo espresso nella stessa norma *"definire i margini urbani per migliorare la transizione tra il paesaggio urbano e quello della campagna aperta"*. **Pertanto si prescrive di valutare e definire di conseguenza parametri urbanistico-edilizi più adeguati alle caratteristiche del contesto;**
- In relazione alle nuove previsioni che si sviluppano lungo l'asse stradale di collegamento con Lecce (SP 362) si evidenzia che tale scelta non appare coerente con gli obiettivi di tutela del PPTR per l'area interessata. A tal proposito anche nella Relazione del PUG si riconosce che *"tra le maggiori criticità rilevate dal PPTR vi sono i fenomeni di saldatura tra centri, la crescita delle periferie e intensificazione del carico insediativo che denunciano la rottura tra insediamento e campagna"*(Rel, pag.32). **Nel caso specifico quindi si prescrive di valutare l'effettivo fabbisogno di trasformazione delle aree localizzate lungo la strada SP 362 ai fini anche di un eventuale ridimensionamento delle previsioni presentate nel PUG.**

In conclusione, quindi, la valutazione degli effetti del PUG sull'ambiente dovrà essere integrata definendo puntualmente le azioni che previste dal PUG e valutando come queste incidano sulle componenti ambientali e/o sulle criticità espresse.

Questa Sezione ha infine provveduto, a sintetizzare in un elenco che si riporta di seguito i presumibili impatti a carico delle singole componenti ambientali, già precedentemente analizzati, derivanti dalla attuazione della PUG.

Aria

- incremento delle emissioni in atmosfera, a causa della maggiore urbanizzazione e del traffico veicolare;

Acqua

- incremento dei consumi idrici;
- aumento della produzione di reflui ("acque grigie" e "acque nere");
- incremento consumo di acqua per usi agricoli;
- inquinamento della falda

Suolo

- consumo di suolo;
- incremento impermeabilizzazione;
- alterazioni del suolo;
- alterazione della geomorfologia.

Natura e biodiversità

- occupazione di suolo agricolo;
- distruzione e/o alterazione habitat;
- disturbo dei cicli biologici delle specie faunistiche;

Beni culturali e Paesaggio

- perdita del paesaggio agricolo;
Energia
- incremento dei consumi energetici.
Rifiuti
- incremento della produzione di rifiuti.
Rumore
- incremento dell'inquinamento acustico.
Fattori fisici
- incremento inquinamento luminoso.
Mobilità
- Incremento del traffico veicolare.

2.6 Sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate

Nel cap. 5 del RA vengono efficacemente presentate due scenari alternativi di sviluppo del territorio oltre allo scenario 0, inteso come non adozione del PUG.

A seguito della descrizione dei vari scenari di sviluppo vengono presentate considerazioni sullo sviluppo complessivo del territorio a supporto della politica di trasformazione che si è scelto di perseguire attraverso l'approvazione del PUG. Tra quelli presentati, e comparati in una matrice che valuta gli effetti positivi sulle componenti ambientali dei tre scenari descritti, lo scenario 1 è quello che sembra corrispondere maggiormente all' *"immagine di sviluppo futuro più probabile per il territorio in esame (.....) considerato il grado di interazione assunto tra le componenti ambientali e socio-economica..."*. (RA, pag. 51). Infatti *"elemento fondamentale di tale visione viene individuato in un reciproco bilanciamento della matrice socio-economica con quella ambientale .."*(RA,pag. 51).

2.8 Misure di mitigazione

Per ogni componente ambientale, a seguito dell'analisi SWOT e dell'indicazione di eventuali criticità viene presentato il paragrafo "Strategie di mitigazione", in cui si ritrovano, anche se non sempre, riferimenti e rimandi a misure inserite nelle NTA del PUG. In alcuni casi però, le misure appaiono a volte generiche e spesso rimandate alla definizione degli strumenti esecutivi del PUG, o a richiami delle norme della pianificazione sovraordinata.

Ad ogni buon conto, ed in linea generale, si prescrive che, oltre a quanto già precedentemente indicato, siano previste nelle NTA, là dove non sia stato fatto e in ogni caso a titolo non esaustivo, misure relative:

- **alla promozione dell'edilizia sostenibile** secondo i criteri di cui:
 - all'art. 2 della L.R. 13/2008 *"Norme per l'abitare sostenibile"* con tutti gli accorgimenti e le tecniche che garantiscano il migliore utilizzo delle risorse naturali e il minor impatto sulle componenti ambientali, privilegiando l'adozione di:
 - materiali, di componenti edilizi e di tecnologie costruttive che garantiscano migliori condizioni microclimatiche degli ambienti;
 - interventi finalizzati al risparmio energetico e all'individuazione di criteri e modalità di approvvigionamento delle risorse energetiche (impianti di illuminazione a basso consumo energetico, tecniche di edilizia passiva, installazione di impianti solari, termici e fotovoltaici per la produzione di energia termica ed elettrica, applicazione di sistemi di riscaldamento centralizzati per singoli edifici o per gruppi di edifici);
 - misure di risparmio idrico (aeratori rompigitto, riduttori di flusso, impianti di recupero delle acque piovane per usi compatibili tramite la realizzazione di appositi sistemi di raccolta, filtraggio ed erogazione integrativi, ecc.);
 - alla definizione della **qualità delle tipologie edilizie e i materiali da costruzione** al fine di permettere un'immagine globale (regolarità volumetrica, colore, vegetazione, arredo urbano, illuminazione, insegne, recinzioni, ecc.);

- alla **tutela degli alberi di ulivo**, qualora presenti, richiamando la disciplina prevista dalla l. 144/1951 e dalla DGR n. 7310/1989 che prescrive un parere preventivo da parte degli Uffici provinciali per l'Agricoltura e, nel caso di presenza di ulivi monumentali la l.r. 14/2007 e la DGR n. 707/2008;
- alla **tutela degli habitat, delle componenti botanico - vegetazionali e faunistiche**, facendo riferimento a quanto previsto dal Piano di gestione del SIC "Area delle gravine", al Piano di gestione del SIC "Murgia di sud - est" e al Regolamento regionale n. 6/2016;
- alla **gestione delle acque**:
 - per quanto riguarda il recupero e il riutilizzo delle acque meteoriche prevedendo appositi sistemi duali che destinino le stesse ad esempio all'irrigazione, al lavaggio, al sistema antincendio, ecc. In ogni caso assicurando la coerenza con la normativa vigente nazionale (d.lgs 152/2006) e regionale (RR del 4/12/2013 "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia" (attuazione dell'art. 113 del dl.gs. n. 152/06 e ss. mm. ed ii.),
 - per quanto riguarda gli scarichi di acque reflue provenienti sia dalle attività che dai servizi igienici, richiamando i dettami e i limiti imposti dalla normativa nazionale e regionale (art. 125 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. e suoi allegati, R.R. n. 5/89, R.R. n. 26/2011) e specificando le necessarie autorizzazioni, acquisite o da acquisire.
- alla **gestione dei rifiuti**: potenziando il sistema di raccolta presente al livello comunale ;
- alla **gestione ambientale**: incentivando l'adozione, per le aree industriali, di Sistemi di Gestione Ambientale (es. Emas, ISO 14001, ecc) e il ricorso alle migliori tecnologie disponibile (BAT), se applicabili.
- all'indicazione di azioni volte a favorire il **trasporto pubblico e la mobilità lenta** (pedonale e ciclabile) da e verso il centro urbano (es. attraversamenti pedonali/ciclabili regolati, dissuasori di velocità, percorsi ciclabili, pedonali o promiscui, rent a bike).

2.8 Monitoraggio e indicatori

L'art. 10 della Direttiva 2001/42/CE prevede che gli Stati membri controllino gli effetti ambientali significativi dell'attuazione dei piani e dei programmi al fine, tra l'altro, di individuare tempestivamente gli effetti negativi imprevisti e essere in grado di adottare le misure correttive che ritengono opportune. La descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano o programma proposto è espressamente indicata al punto i) dell'Allegato VI del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. come una delle informazioni da fornire nel Rapporto Ambientale.

Tale tematica è affrontata in ognuno dei paragrafi relativi agli effetti sull'ambiente delle azioni del PUG. Infatti alla valutazione degli effetti del PUG, svolta in relazione alle singole componenti ambientali, attraverso l'analisi SWOT, segue l'indicazione delle eventuali criticità, delle strategie di mitigazione e del monitoraggio. In relazione a quest'ultimo elemento si rileva che nel RA, per ognuno degli indicatori selezionati non sono indicate le fonti per il popolamento degli indicatori e l'ente preposto allo svolgimento del monitoraggio. Infatti **si rammenta** che il Piano di monitoraggio previsto dall'allegato VI della seconda parte del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. al punto i) prevede che il RA contenga la "*descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione dei piani o del programma proposto definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare*".

Nel caso specifico il RA come già detto, non definisce le modalità di popolamento, le competenze e la periodicità del monitoraggio ambientale del PUG che l'amministrazione comunale intende svolgere.

Pertanto si prescrive di elaborare in maniera completa ed efficace il Piano di monitoraggio al fine di permettere di valutare il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ed il controllo degli impatti. In particolare si espliciti la specifica del programma di monitoraggio comprendente l'indicazione dell'ente preposto a tale attività, le modalità con cui si intende svolgerlo, la sussistenza delle risorse necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio ecc.

1.9 Sintesi non Tecnica

Il “*Rapporto ambientale*” include a partire da pag. 54 la Sintesi non Tecnica secondo quanto prescritto dall’Allegato VI del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.. **Tale Sintesi non Tecnica deve essere tuttavia integrata ed aggiornata con gli esiti del controllo di compatibilità del PUG al DRAG da parte della Regione Puglia, e con l’adeguamento del Piano alle indicazioni ed alle prescrizioni del presente parere motivato.**

3. CONCLUSIONI

In conclusione si ritiene che considerate le analisi svolte abbiano tracciato un quadro piuttosto completo dello stato dell’ambiente e delle criticità presenti sul territorio, pur con qualche carenza da colmare, si ritiene che il Rapporto Ambientale abbia, presentato contenuti disposti dall’allegato VI della II parte del D. Lgs 152/2006.

Pertanto, ritenuto di dover dare seguito a quanto sopra riportato, si rileva che:

- Sono da integrare/modificare alcuni degli obiettivi e/o delle azioni del Piano da considerare ai fini di una corretta analisi di coerenza e valutazione degli effetti;
- l’analisi effettuate dall’autorità precedente non ha, in particolare, efficacemente:
 - specificato e valutato in maniera completa il peso degli interventi previsti in termini di impatto sulle componenti ambientali (lettera f);
 - descritto le misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall’attuazione del piano o programma proposto definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare (lett.i);
- la proposta può determinare impatti che potrebbero incidere su alcune componenti ambientali;
- il RA presenta misure di mitigazione che spesso non trovano corrispondenza nelle NTU del PUG.

Si RITIENE quindi che il procedimento di VAS, al fine di garantire un elevato livello di protezione dell’ambiente e favorire le condizioni per lo sviluppo sostenibile, abbia consentito, seppur con qualche valutazione ancora da svolgere e completare, di integrare le considerazioni ambientali nell’elaborazione del Piano in oggetto.

Pertanto, **SI REPUTA** che la proposta di Piano in oggetto potrà effettivamente contribuire a garantire il più elevato livello possibile di protezione dell’ambiente e di promozione dello sviluppo sostenibile, **a condizione che** la stessa sia aggiornata, integrata e/o modificata dall’Autorità precedente, in funzione delle criticità, osservazioni, rilievi e prescrizioni sopra evidenziati, che dovranno essere puntualmente considerati e risolti nel Rapporto Ambientale, anch’esso da modificare e/o integrare anche in esito della Conferenza di servizi (ex art. 11 della L.R. 20/2001) e di cui si dovrà dare evidenza nella Dichiarazione di Sintesi, ex art. 13 della L.R. 44/2012 e ss.mm.ii.

Tutto quanto innanzi detto costituisce il **parere motivato** relativo alla sola Valutazione ambientale strategica, comprensiva di Valutazione di Incidenza, del Piano Urbanistico Generale del Comune di San Cesario di Lecce.

Richiamate integralmente le osservazioni e prescrizioni sopra riportate, SI RAMMENTA quanto segue:

- Ai sensi del comma 14 dell’art. 3 della L.R. 44/2012 e s.m.i., “*la VAS costituisce per i piani e programmi*” a cui si applicano le disposizioni della suddetta legge “*parte integrante del procedimento di adozione ed approvazione*”, e che, ai sensi del comma 1 dell’art. 10 della legge regionale, “*il Rapporto Ambientale (...) costituisce parte integrante del piano o del programma e ne accompagna l’intero processo di elaborazione ed approvazione*”, pertanto rimane nella responsabilità dell’Autorità precedente la coerenza del Rapporto Ambientale con gli altri elaborati di Piano

- Secondo quanto previsto dal comma 4 dell'art. 12 della legge regionale, *“L'autorità procedente e il proponente, in collaborazione con l'autorità competente, provvedono, prima della presentazione del piano o programma per l'approvazione e tenendo conto delle risultanze del parere motivato, alle opportune revisioni del piano o programma”* pertanto rimane nella responsabilità dell'Autorità procedente l'aggiornamento del Rapporto Ambientale e del Piano alla luce del parere motivato e degli altri eventualmente acquisiti;
- Secondo quanto previsto comma 2 dell'art. 13 della legge regionale, *“L'autorità procedente approva il piano o programma completo del rapporto ambientale, della dichiarazione di sintesi e delle misure previste in merito al monitoraggio o, qualora non sia preposta all'approvazione del piano o programma, li trasmette, unitamente alla documentazione acquisita durante la consultazione e al parere motivato, all'organo competente all'approvazione”*. L'organo competente all'approvazione dovrà, nei modi previsti dall'art. 14 della legge regionale, rendere pubblici:
 - il parere motivato oggetto del presente provvedimento;
 - la dichiarazione di sintesi in cui sia illustrato in che modo le considerazioni ambientali, ivi comprese quelle oggetto del presente parere motivato, sono state integrate nel piano e come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate;
 - le misure adottate in merito al monitoraggio di cui all'articolo 15 della legge regionale.
- relativamente alla pianificazione esecutiva del territorio (PUE), lì dove prevista, si precisa che l'amministrazione comunale dovrà valutare la corretta procedura di Valutazione Ambientale Strategica da intraprendere ai sensi della L.R. 44/2012 e ss.mm.ii e del R.R. 18/2013 tenendo conto di quanto espresso nel presente parere.
- l'amministrazione procedente dovrà valutare l'opportunità/necessità di modificare ed integrare il Rapporto Ambientale e la Sintesi non tecnica alla luce delle eventuali modifiche al PUG conseguenti al rispetto delle prescrizioni, osservazioni, raccomandazioni e rilievi del presente parere motivato e alle risultanze della Conferenza di servizi di cui all'art.11 della L.R. 20/2011. Ciò al fine di garantire la coerenza fra tutti gli elaborati del Piano Urbanistico Generale.

Verifica ai sensi del D.Lgs. 196/2003

Garanzia della riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e ss.mm.ii. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati. Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D.lgs. 33/2013.

“COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/01 E S.M. E I.”

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun a carico del bilancio regionale.

DETERMINA

- **di esprimere, ai sensi del art. 12 della L.R. 44/2012 e ss.mm.ii., parere motivato** di Valutazione Strategica Ambientale, del Piano Urbanistico Generale del Comune di San Cesario di Lecce- Autorità procedente: Comune di San Cesario di Lecce, così come esposto in narrativa e che qui si intende integralmente richiamato, con tutte le osservazioni, indicazioni e prescrizioni ivi richiamate;

- **di dover precisare che il presente provvedimento:**
 - si riferisce esclusivamente alla Valutazione Ambientale Strategica del PUG in oggetto;
 - non esonera l'autorità procedente e/o il proponente dall'acquisizione di autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi, comunque denominati, in materia ambientale, con particolare riferimento alle procedure di VIA e verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi della normativa nazionale e regionale vigente, qualora ne ricorrano le condizioni per l'applicazione.

- **di notificare** il presente provvedimento all'Autorità procedente Comune di San Cesario di Lecce a cura della Sezione Autorizzazioni Ambientali;

- **di trasmettere il presente provvedimento:**
 - alla Segreteria della Giunta Regionale, in copia conforme all'originale;
 - all'Ufficio del Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, per la sua pubblicazione integrale sul BURP;
 - alla Sezione Regionale competente alla pubblicazione all'Albo Telematico Unico Regionale delle Determinazioni Dirigenziali, nell'apposita sezione del portale istituzionale www.regione.puglia.it;

- **di pubblicare**, il presente provvedimento, redatto in unico originale e costituito da n. ____ fasciate:
 - sul Portale Ambientale dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente, <http://ecologia.regione.puglia.it>;
 - sulla piattaforma informatizzata, accessibile tramite portale ambientale regionale (all'indirizzo <http://ambiente.regione.puglia.it>, sezione "VAS-Servizi online"), in attuazione degli obblighi di pubblicità stabiliti dall'art. 7.4 del Regolamento regionale n.18/2014.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della l. 241/1990 e ss.mm. ii., può proporre nei termini di legge dalla notifica dell'atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

La Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali
Dott.ssa A. Riccio